



## Poesia, di Luigia Sorrentino

Il primo blog di poesia della Rai



NUOVE USCITE FEBBRAIO 19, 2021



### Marina Cvetaeva (1982 -1941)



#### Marina Cvetaeva, *La principessa guerriera*

Dall'Introduzione  
*Fiabe, filigrane e un finale tragico*

di **Marilena Rea**

Nell'universo Cvetaeva il poema *Zar-fanciulla* (*Car'-devica*), una fiaba in versi (*poema-skazka*, recita il sottotitolo), occupa un posto cardinale. Perché venne composto nel 1920, anno di enormi privazioni, di miseria, freddo e lutto: tra memorie tracciate febbrilmente nei diari e nelle lettere, guerra civile, mercato nero, un marito al fronte e la morte della piccola figlia Irina. Perché è l'espressione più complessa di quello che Cvetaeva chiama la sua «linea russa», cioè l'immaginario folclorico, epico e fiabesco – «Voi sapete quanto io ami l'arte popolare (NB! lo stessa sono il popolo!)». E soprattutto perché è sempre stato considerato da Cvetaeva la sua «cosa migliore».

In un tempo astorico e ciclico, tipico della tradizione folclorica, ripartito in tre *Notti* e tre *Incontri* fondamentali (più una breve *Notte ultima* e una *Fine*), si consumano le vicende di quattro personaggi: lo Zar ubriacone, la Zarina di seconde nozze, lo Zarevič, e lei – la protagonista assoluta: Zar-fanciulla, la principessa guerriera, la gigantessa dal nome androgino, l'amazzone russa, insieme donna e re. Suo è il regno al di là dei mari, sua è la forza ignea, suo è il dominio sugli elementi del creato; di altezza smisurata e potenza da *bogatyř* (l'eroe epico delle *byliny*), principio universale maschile, simboleggia la forza attiva del Sole: ha il volto tondo e radioso che ustiona chiunque si accosti, ha una folta chioma riccioluta di un rosso infuocato, vive in un rosso palazzo, guida un Vascello di Fuoco, siede in un rosso padiglione; e, infine, agisce sempre di giorno, durante gli *Incontri*.

Cvetaeva iperbolizza la principessa guerriera della tradizione, protagonista delle due fiabe russe (la n. 232 e la n. 233) raccolte in *Narodnye russkie skazki* dell'illustre etnologo Aleksandr Afanas'ev, un libro di fiabe ricevuto in dono nel 1915 dagli amici pietroburchesi Jakov Saker e Sofija Cackina, un libro amato, probabilmente uno di quelli con cui «mi bruceranno», scrive Cvetaeva nel 1926. Guerriera, eretica, santa, pellegrina, strega – sono tante le maschere in cui Cvetaeva racconta il suo rifiuto nei confronti del ruolo convenzionale della donna, a partire dalla lirica *Se ti chiamo caro – non ti annoiare* (1916), fino ai poemi coevi di *Zar-fanciulla* (*Il Prode, Sul cavallo rosso, Vicoletti*); un popolo di donne leggendarie – Penteseilea, Brunilde, Giovanna d'Arco – marcia in filigrana con lo stesso passo militare di Zar-fanciulla, finendo per sovrapporsi alla stessa Cvetaeva. Di questo mondo guerriero femminile – intriso di epos ma anche di leggende popolari e superstizioni,

SOCIAL



CATEGORIE

- 8 marzo >
- ALTRE SCRITTURE >
- appuntamento >
- ARTE E POESIA >
- autoritratto >
- CATENA UMANA/HUMAN CHAIN >
- COSTRUTTORI DI CULTURA >
- INTERVISTA >
- LA TRADUZIONE DELLA POESIA >
- LETTURE DI LUIGIA SORRENTINO >
- NELLO SCAFFALE >
- NEWS >
- nobel per la letteratura >
- NOTTI D'AUTORE >
- NUOVE USCITE >
- opera prima >
- OPERE INEDITE >
- Per il verso giusto >
- poeti >
- POETI DA RISCOPRIRE >
- poeti italiani >
- POETI STRANIERI >
- RECENSIONI >
- Roma >
- TRE POESIE >
- UNA POESIA >

UNA BIOGRAFIA

REGOLE & INFORMAZIONI SU DI ME >

narrato con un inconfondibile linguaggio che si muove, nota Karlynsky, tra registri incolti e colloquiali, registri della Bibbia, dello slavo ecclesiastico e del russo antico – Zar-fanciulla porta il vessillo, con un'ostinata volontà di salvare dall'oblio quell'autentica cultura moscovita, la «Mosca dell'ultima ora e dell'ultima volta» che, con tanto orgoglio, Cvetaeva aveva regalato a Osip Mandel'stam durante il soggiorno a Mosca nel 1916. [...]

\*

## INCONTRO PRIMO

Non è un colombo volato  
alla finestra per il becchime:  
è lo Zarevič che si è alzato,  
afflitto, tutto agghiacciato.

Che fosse attorno agli occhi,

che nere quelle occhiaie!  
Di nuovo è sceso dal letto

con il piede sbagliato!

Afferra il pettinino  
e gli scappa dalle mani!

Indugia pensieroso  
infilando lo stivale.

«Non capisco che cosa in me  
potrebbe trovarci una donna!  
Braccia e gambe fiacche  
come fatte di pastafrolla!

Mi basta solo la vestaglia,  
fratelli miei cristiani!  
Nella corazza anche un migliaio  
come me ci starebbe largo.

Chi potrebbe spedirmi  
a capofitto nel tartaro?  
Al posto degli occhi turchini –

due nere cavità.

Più niveo di una tovaglia,  
un morto. Non c'è storia!  
Ogni goccia di sangue  
nelle labbra si è raccolta!

Per pudore non strappo  
un fiordaliso nei campi.

Gettatemi pure in acqua,  
torno, come sughero, a galla!

Anche il sole si nasconde,  
non mostra il suo volto.  
Forse un venerdì, a mezzanotte

sono venuto al mondo.

All'amore non avevo,

odioso a me stesso.  
Forse la luna, piangendo,

come lacrima mi ha perso».

Marina Cvetaeva, *La principessa guerriera*, a cura di Marilena Rei, postazione di Monica Guerritore, Sandro Teti Editore, pp. 283, € 22

—

**Marina Cvetaeva** (Mosca, 1882 – Elabuga, 1941) È tra i più noti poeti russi dell'età d'argento, insieme a Blok, Majakovskij, Pasternak e Achmatova. Figlia di intellettuali, iniziò a comporre versi, prose e pièce teatrali sin da giovanissima. Partì per l'esilio nel 1922, vivendo in varie città europee. Tra il 1923 e il 1940 scrisse *Dopo la Russia*, le tragedie *Arianna* e *Fedra*, numerosi poemi, memorie e lettere, tra cui le famose epistole con Rilke nel 1926. Rientrata in Urss nel 1939, morì suicida dopo essere stata sfollata nel Sud della Russia durante la guerra.

“Olimpia”, di Luigia Sorrentino >

Recensione su “Olimpia” di Luigia Sorrentino >

Una poesia inedita di Luigia Sorrentino >

L'origine è a Olimpia >

Considerazioni su “Olimpia” >

Gandolfo Cascio, su “Olimpia” >

Elena Salibra su “Olimpia” >

Giorgio Galli & Luigia Sorrentino >

“Olimpia”, di Luigia Sorrentino >

Incontro con la poesia di Luigia Sorrentino >

“Olimpia”, un'elegia alla morte >

Conversazioni su “Olimpia” alla Libreria >

Olimpia, di Luigia Sorrentino >

Recensione su “Olimpia” di Luigia Sorrentino >

Una poesia inedita di Luigia Sorrentino >

L'origine è a Olimpia >

Iperione, la caduta | Hipérion, la chute >

Fabrizio Fantoni su ‘La nascita, solo la nascita’ >

Luigia Sorrentino: La nascita, solo la nascita >

“La nascita, solo la nascita” >

Luigia Sorrentino, video-lettura “La nascita” >

## PAGINE

COLLABORATORS & BLOGGERS >

CONTATTI >

LA POESIA, IL SEME DI UNA PRESENZA >

LUIGIA SORRENTINO >

## POETA LEGGE POETA

UN POETA LEGGE UN POETA >

## TAG

**addio** Alberto Bertoni **arte** Claudio Damiani **Cucchi** Dante **Davide Rondoni**

De Angelis **Dino Ignani** Elio Pecora

**Fabrizio Fantoni** Firenze **Franco Buffoni** Franco Loi **Giancarlo Pontiggia**

Gian Mario Villalta **Giovanni Ibello** Giuseppe Conte **Italia** Letteratura **Lui-**

**gia Sorrentino** mario benedetti **Maurizio Cucchi**

**Milano** Milo De Angelis

**Marilena Rea** Critica letteraria, docente presso la Link Campus University, insegnante, editor di manuali scolastici, è specializzata in traduzione della poesia russa, su cui tiene seminari presso varie istituzioni e università italiane e straniere. Oltre a numerose opere di Čechov, Tolstoj, Blok, Pasternak, Kušner, Višneveckaja e Alshitz, ha curato e tradotto di Cvetaeva la tragedia *Fedra*, le raccolte poetiche *A Rainer Maria Rilke nelle sue mani*, *Scusate l'amore*, *Mestiere*, i volumi di prose *Mia madre e la musica* e *Una serata non terrestre*. Insignita della menzione d'onore del premio internazionale per la traduzione "Russia-Italia attraverso i secoli - 2012" per il volume di Cvetaeva *A Rainer Maria Rilke nelle sue mani*, e della segnalazione speciale del premio "Benno Geiger per la traduzione poetica - 2016" per il volume di Pasternak *Anch'io ho conosciuto l'amore*. Per Sandro Teti Editore ha curato le *Poesie* di Imadaddin Nasimi e ha tradotto la raccolta poetica *Ora zero* di Eduard Limonov.

**Monica Guerritore** Attrice di teatro e cinema, autrice, regista e drammaturga. Debutta sedicenne ne *Il giardino dei ciliegi* sotto la direzione di Giorgio Strehler, il primo di una lunga serie di grandi registi con cui lavorerà. Da sempre impegnata nel campo delle arti e della cultura, è stata nominata nel 2011 Commendatore al Merito della Repubblica Italiana. Per Mondadori ha pubblicato nel 2010 la sua autobiografia *La forza del cuore*; nel 2019, invece, per Longanesi è uscito *Quel che so di lei. Donne prigioniere di amori straordinari*.

#### Condividi

Tweet

Mi piace 0 Condividi 0

#### TAGS

MARILENA REA MARINA CVETAeva MONICA GUERRITORE

### LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Commento

Nome \*

Email \*

Sito web

Commento all'articolo

Montale **Napoli** new york **Opere**

Inedite Parigi Pasolini **poesia**

poesie poeta premio program-

ma **Roma Sorrentino** Torino

traduzione Valerio Magrelli Venezia **vi-**  
deo Viviana Nicodemo zanzotto

#### COMMENTI RECENTI

francesco lena su >  
Giornata della Memoria, "La Shoah ne...

Nicolò Pintacuda su >  
Alessandro Ceni, "Ho visto delle cose"

Giovanna Tomassucci su >  
Krzysztof Kamil Baczyński

Erika Reginato su >  
Patrizia Cavalli, "Le mie poesie non ca..."

Pasquali Lina su >  
Ancora due passi. Per Franco Loi.

#### CALENDARIO

FEBBRAIO: 2021

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28

« Gen

#### SETTEMBRE 2007-2019

Il primo blog di poesia sul sito della Rai, è nato dalla necessità di creare un luogo di confine per differenti identità e culture, provenienti da persone interessate alla diffusione dell'arte, della poesia, della letteratura. Questo è il posto dove queste persone possono entrare in dialogo.

#### ARCHIVI

febbraio 2021 >

gennaio 2021 >

dicembre 2020 >

novembre 2020 >

ottobre 2020 >

settembre 2020 >

agosto 2020 >

luglio 2020 >

giugno 2020 >

maggio 2020 >